

Verifica delle rendite AVS/AI versate all'estero

Ufficio centrale di compensazione

L'essenziale in breve

L'Ufficio centrale di compensazione (UCC) è l'organo centrale di esecuzione della Confederazione nel settore delle assicurazioni sociali del 1° pilastro (AVS/AI/IPG). La sua autorità di vigilanza è l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali. L'UCC è responsabile del versamento delle rendite di vecchiaia e di invalidità per le persone domiciliate all'estero. Si tratta cioè di circa un milione di beneficiari per una cifra pari a oltre 7 miliardi di franchi all'anno (17 % delle rendite AVS/AI totali versate dalla Svizzera).

Consapevole dell'importanza della questione riguardante le frodi assicurative, nel 2018 l'UCC ha sviluppato una strategia di lotta contro gli abusi e la frode (LAA). In considerazione delle cifre coinvolte, il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato i meccanismi messi a punto per evitare il versamento di rendite indebite e, in caso di errori, per recuperarle.

Solamente per l'anno 2020, l'UCC è riuscita a recuperare circa 74 milioni di franchi degli 81 milioni di rendite versate indebitamente. Nonostante le cifre, i risultati della verifica mostrano la necessità di modernizzare e di digitalizzare gli strumenti dell'UCC e di realizzare un'analisi migliore dei dati a disposizione. È necessario chiarire i processi di recupero delle somme indebite al fine di monitorare le prestazioni indebitamente versate, recuperate, abbandonate e non riscosse. L'UCC deve infine rivedere di concerto con le banche le condizioni finanziarie e il trattamento dei reclami in caso di errori nel trasferimento del pagamento delle rendite. Ciò comporterebbe potenzialmente un risparmio di 15,6 milioni di franchi per i beneficiari.

Strumenti da modernizzare e dati da migliorare

L'UCC dispone di strumenti atti alla verifica del diritto alla rendita. Alcuni risultano però obsoleti e dovrebbero essere digitalizzati. Ciò riguarda per l'appunto la notifica di errori al Registro centrale delle rendite e i milioni di certificati di vita (CERVIE) inviati in formato cartaceo. Ciononostante, i processi dell'UCC garantiscono che le prestazioni versate ai beneficiari residenti all'estero siano in generale giustificate. Il database riguardante i decessi è un ottimo strumento per verificare se i beneficiari sono ancora in vita. Nel 2021, il database era attivo solamente per quattro Paesi. L'uso dei certificati di vita rimane preponderante. La loro digitalizzazione è essenziale per rendere automatici i controlli in merito alle domande di rendita.

A fine 2022, l'UCC intende aprire il portale online eCdC per facilitare le pratiche abituali dei suoi beneficiari AVS/AI. Per il progetto è necessario tenere conto del registro degli Svizzeri all'estero E-Vera per evitare a questi ultimi di inserire due volte i loro dati.

Altra modifica importante riguarda la gestione dell'ingente quantità di dati a disposizione dell'UCC. Ciò permetterebbe di migliorare il rilevamento dei casi a rischio di abuso e di identificare i modelli di comportamento molto probabilmente riconducibili a un caso di frode ai danni dell'assicurazione.

Le priorità dell'UCC in materia di lotta contro la frode: risultati mediocri

Il trattamento dei dossier prevede varie procedure di verifica. I controlli non vengono sempre applicati in modo uniforme e i criteri di trasmissione di un dossier ai servizi della LAA non sono identici per tutte le sezioni. In conclusione, sono pochi i casi sospetti che vengono trasmessi ai servizi LAA ai danni dell'AVS e dell'AI, e ancora meno sono i casi riconosciuti come fraudolenti. La LAA sarebbe più efficace se ci fosse una collaborazione più stretta tra le divisioni e all'interno di esse.

Dal 2016, su una media di 920 000 rendite versate all'anno, la sezione LAA dell'AVS ha ricevuto 464 casi di frode sospetta. I casi trattati si affidano a un unico esperto in materia e sono solitamente complessi. Il loro trattamento richiede tempo: dall'inizio del 2021, il 40 % dei casi sospetti è ancora in sospeso. Vi è inoltre rischio che un'unica persona sia a conoscenza del caso e che ne sia responsabile. Dei 283 casi dell'AVS trattati, 136 sono risultati fraudolenti.

Per quanto riguarda l'AI, su circa 29 000 beneficiari di una rendita principale, la sezione LAA ha ricevuto 539 pratiche – la maggior parte proveniente da denunce – di cui solamente 111 sono state *confermate* fraudolenti. Ciò solleva interrogativi sui criteri di rilevazione e di identificazione dei casi. Tuttavia, la percentuale dei casi rilevati e confermati rimane superiore a quella dei beneficiari AI domiciliati in Svizzera.

Il quadro giuridico permette di svolgere i controlli e le indagini necessari. Le osservazioni all'estero sono rare e la loro utilità in riferimento agli strumenti disponibili online non è ben dimostrata. Gli accordi firmati con i Paesi terzi apportano un plusvalore reale alla LAA in quanto permettono uno scambio di informazioni tra i Paesi, tanto più nel caso in cui l'accordo contiene un articolo in materia di frode. Al momento questo riguarda cinque Paesi.

I versamenti indebiti vengono recuperati rapidamente, tranne nei casi di frode

Il CDF si rammarica del fatto che si faccia poco uso del quadro di controllo degli importi restituiti per monitorare il recupero degli importi indebiti. L'UCC deve essere in grado di presentare gli importi indebiti, recuperati, abbandonati e non riscossi in base alle ragioni delle loro restituzioni, compresi i casi di frode. Il CDF ritiene necessario chiarire i processi di recupero delle rendite versate indebitamente per tutte le divisioni.

La maggior parte delle prestazioni indebite riguarda importi molto ridotti, recuperati in modo facile e rapido. Gli importi fraudolenti sono solitamente più difficili da recuperare e la possibilità di ricorso da parte del beneficiario allunga le procedure.

Margini troppo elevati riducono le rendite dei beneficiari

Il CDF ha rilevato grandi disparità tra i tre intermediari finanziari – PostFinance, Banco Santander e Banca Popolare di Sondrio – in particolare per quanto riguarda i margini elevati applicati dalle banche, la gestione dei reclami e il recupero delle rendite indebite. L'UCC deve analizzare e, se necessario, rinegoziare le condizioni con le banche sopracitate.

Testo originale in francese